

Missioni	Programmi	Centri di Responsabilità	Ministero
27. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1. Flussi migratori per motivi di lavoro	D.G. per l'immigrazione (ex Lavoro)	LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
	2. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo	Dip. per le libertà civili e l'immigrazione	INTERNO
	3. Gestione flussi migratori	Dip. per le libertà civili e l'immigrazione	INTERNO
		Dip. per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	
	4. Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati	D.G. per l'immigrazione (ex Lavoro)	LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
	5. Rapporti con le confessioni religiose	Dip. del tesoro	MEF
Dip. delle finanze			
Dip. per le libertà civili e l'immigrazione			
6. <i>Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate</i>	<i>Dip. politiche sociali del lavoro e dell'occupazione</i>	LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	
28. Sviluppo e riequilibrio territoriale	1. Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	Dip. per le politiche di sviluppo e coesione (ex MISE)	SVILUPPO ECONOMICO
	2. Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	Dip. per le politiche di sviluppo e coesione (ex MISE)	SVILUPPO ECONOMICO
	3. Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	Dip. per le politiche di sviluppo e coesione (ex MISE)	SVILUPPO ECONOMICO
	4. <i>Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate</i>	<i>Dip. per lo sviluppo e la coesione economica</i>	SVILUPPO ECONOMICO
29. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	1. Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	MEF
		Dip. del tesoro Dip. delle finanze	
	2. Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	Dip. della Ragioneria generale dello Stato Dip. del tesoro	MEF
	3. Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	Guardia di finanza	MEF
	4. Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	Dip. del tesoro	MEF
Dip. della Ragioneria generale dello Stato			
5. Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	Dip. del tesoro Dip. delle finanze	MEF	
30. Giovani e sport	1. Attività ricreative e sport	Dip. del tesoro	MEF
	2. Incentivazione e sostegno alla gioventù	Dip. del tesoro	MEF
31. Turismo	1. Sviluppo e competitività del turismo	Dip. del tesoro	MEF
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1. Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Dip. dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	MEF
		Dip. del tesoro	
		Avvocatura generale dello Stato Servizio per la gestione delle spese residuali	
	2. Indirizzo politico	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione Dip. del tesoro	MEF
		Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	SVILUPPO ECONOMICO più gestione stralcio ex COMUNICAZIONI, ex COMMERCIO INTERNAZ.

Missioni	Programmi	Centri di Responsabilità	Ministero
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2. Indirizzo politico	Cabinetto e Uffici di diretta collaborazione	LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI più gestione stralcio ex SALUTE, ex SOLIDARIETA' SOCIALE GIUSTIZIA AFFARI ESTERI ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA più gestione stralcio ex MUR  INTERNO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO DIFESA MPAAF BENI E ATTIVITA' CULTURALI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
		D.G. per l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI più gestione stralcio ex TRASPORTI
	3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Dip. dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	MEF
		Dip. del tesoro Dip. della Ragioneria generale dello Stato Dip. delle finanze Dip. per il mercato (ex MISE) Segretariato generale (ex Comunicazioni) D.G. per la gestione delle risorse umane (ex Comunicazioni) D.G. per la gestione delle risorse strumentali ed informative (ex Comunicazioni) D.G. per gli affari generali e per le risorse umane (ex Commercio internazionale) Ufficio per gli affari generali e le risorse Segretariato generale (ex Lavoro) D.G. delle risorse umane e affari generali (ex Lavoro) D.G. delle risorse umane e affari generali (ex Solidarietà sociale) Dip. della qualità (ex Salute) Dip. dell'innovazione (ex Salute) Dip. Servizi ed affari generali Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero D.G. per il personale D.G. per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio Servizio stampa e informazione Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra Istituto diplomatico D.G. per le risorse umane e l'organizzazione	SVILUPPO ECONOMICO
		Dip. per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

Missioni	Programmi	Centri di Responsabilità	Ministero		
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Dip. per l'istruzione	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
		D.G. per gli affari generali, il bilancio e le risorse umane			
		Dip. per la programmazione e la gestione delle risorse umane			
		Dip. per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	INTERNO		
		D.G. per i servizi interni del Ministero	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO		
		D.G. per gli affari generali e del personale (ex Infrastrutture)	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI		
		D.G. per la programmazione (ex Infrastrutture)			
		D.G. per lo sviluppo del territorio (ex Infrastrutture)			
		D.G. per la regolazione (ex Infrastrutture)			
		D.G. per le infrastrutture ferroviarie, portuali ed aeroportuali (ex Infrastrutture)			
		D.G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche (ex Infrastrutture)			
		D.G. per la sicurezza e la vigilanza sulle infrastrutture			
		D.G. per l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo (ex Infrastrutture)			
		Dip. per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti (ex Trasporti)			
		Dip. per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale			
		Dip. per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici			
			UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI	DIFESA	
			Dip. delle politiche di sviluppo	MIPAAF	
			Dip. delle politiche di sviluppo economico e rurale		
			Segretariato generale	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	
			D.G. per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali		
			D.G. per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure		
			D.G. per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici		
		33. Fondi da ripartire	1. Fondi da assegnare	Cabinetto e Uffici di diretta collaborazione	MEF
				Dip. dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	
				Dip. del tesoro	
				Dip. della Ragioneria generale dello Stato	
Servizio per la gestione delle spese residuali					
Dip. delle finanze					
Dip. per il mercato (ex MISE)	SVILUPPO ECONOMICO				
D.G. per la gestione delle risorse umane (ex Comunicazioni)					
D.G. per gli affari generali e per le risorse umane (ex MISE)					
	Ufficio per gli affari generali e le risorse				
	D.G. del mercato del lavoro (ex Lavoro)			LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	
	Cabinetto ed Uffici di diretta collaborazione				
	D.G. delle risorse umane e affari generali (ex Lavoro)				
	D.G. delle risorse umane e affari generali (ex Solidarietà sociale)				

Missioni	Programmi	Centri di Responsabilità	Ministero		
33. Fondi da ripartire	1. Fondi da assegnare	Dip. dell'innovazione	LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI		
		Cabinetto ed Uffici di diretta collaborazione (gestione stralcio Solidarietà sociale)			
		<i>Dip. servizi ed affari generali</i>			
		Dip. dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	GIUSTIZIA		
		D.G. per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio	AFFARI ESTERI		
		Dip. per le politiche del personale della amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	INTERNO		
		Dip. dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile			
		Cabinetto ed Uffici di diretta collaborazione	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO		
		D.G. per i servizi interni del Ministero			
		<b>D.G. per gli affari generali e del personale (ex Infrastrutture)</b>	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI		
		Dip. per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti (ex Trasporti)			
		<i>Dip. per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale</i>			
		<i>Dip. per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici</i>			
		Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari	DIFESA		
		Segretariato generale			
		Arma dei Carabinieri			
		Cabinetto e Uffici di diretta collaborazione	MIPAAF		
		Dip. delle politiche di sviluppo			
		<i>Dip. delle politiche di sviluppo economico e rurale</i>			
		Segretariato generale	BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
		D.G. per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali			
		D.G. per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure			
		Dip. per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
		D.G. per gli affari generali, il bilancio e le risorse umane			
		<i>Dip. per la programmazione e la gestione delle risorse umane</i>			
		34. Debito pubblico	2. Fondi di riserva e speciali	Dip. della Ragioneria generale dello Stato	MEF
				Dip. del tesoro	MEF
Dip. della Ragioneria generale dello Stato					
D.G. per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure	BENI E ATTIVITA' CULTURALI				
1. Oneri per il servizio del debito statale	Dip. del tesoro		MEF		
	Dip. della Ragioneria generale dello Stato				
	D.G. per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure		BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
2. Rimborsi del debito statale	Dip. del tesoro	MEF			
	Dip. della Ragioneria generale dello Stato				
	D.G. per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure	BENI E ATTIVITA' CULTURALI			

## **Il ruolo di indirizzo e raccordo della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

- 1. Premessa.**
- 2. I raccordi con l'Unione Europea e le Autonomie territoriali.**
- 3. Le funzioni di programmazione economica.**
- 4. Il bilancio per missioni e programmi.**

### **1. Premessa**

Il ruolo di guida e di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a supporto delle funzioni costituzionali del Capo del Governo, assume oggi specifica valenza alla luce dei cambiamenti istituzionali ed amministrativi e dello stesso bilancio dello Stato.

L'impostazione della relazione sul rendiconto, intesa alla ricostruzione delle politiche pubbliche sulla base delle missioni e programmi, su cui si articolano i documenti di bilancio a partire dal 2008, evidenzia, infatti, il ruolo di raccordo della Presidenza da un lato nei confronti delle Istituzioni comunitarie, dall'altro con il sistema delle Autonomie.

Come più ampiamente rappresentato nella parte generale di questa relazione dedicata alla organizzazione della Pubblica Amministrazione, al ruolo propulsivo della Presidenza nel complessivo percorso di ammodernamento degli apparati amministrativi, che si sostanzia nella emanazione di atti programmatici e di indirizzo, si affianca e si sviluppa quello di centro di imputazione diretta di risorse destinate alla realizzazione di specifiche politiche. Tali profili emergono con chiarezza dalla stessa nuova architettura contabile, cui è dedicato il successivo paragrafo 4, e sono sviluppati nelle specifiche ulteriori analisi ad esse dedicate. Va infatti evidenziato che la nuova impostazione di bilancio dello Stato, articolato per il 2008 per missioni e programmi, evidenzia un diretto coinvolgimento della stessa Presidenza in talune significative risorse, per le quali si è accompagnata, sia nella XV che nella XVI Legislatura, la formale attribuzione di competenze e funzioni che vengono così ad aggiungersi a quelle già presenti nella sua tradizionale configurazione.

## 2. I raccordi con l'Unione Europea e le autonomie territoriali

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è affidato un ruolo di raccordo nei confronti delle Istituzioni comunitarie, nel disegno delineato dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11<sup>1</sup>.

Sul piano delle politiche, può ricordarsi che, con riguardo agli obiettivi della Strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di primavera 2008 ha dato avvio al nuovo ciclo della strategia (2008-2010) in una prospettiva di continuità, sia nelle linee guida, sia nelle aree prioritarie. Le raccomandazioni per l'Italia, confermate con piccole variazioni, riguardano le finanze pubbliche, la concorrenza nel mercato dei prodotti e dei servizi, e l'adeguatezza del sistema educativo rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Attenzione particolare viene posta tra l'altro alla ricerca, al potenziamento delle infrastrutture nel Mezzogiorno, ai servizi per l'infanzia e per gli anziani. Ogni Stato ha nominato un responsabile del proprio Piano nazionale.

Sul piano organizzativo, con dPCM 9 ottobre 2006 (emanato in base all'art. 2 della legge 4 febbraio 2005, n. 11), è stata rivisitata la struttura del Dipartimento per le politiche comunitarie. Presso il Dipartimento opera un'apposita struttura di missione<sup>2</sup> (istituita con dPCM 28 luglio 2006) con il compito di prevenire l'insorgere del contenzioso comunitario<sup>3</sup> e rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione. Relativamente alle frodi comunitarie, il Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, istituito in base all'art. 76, della legge 19/2/1992, n. 142, è stato rinnovato con il d.P.R. 14 maggio 2007, n. 91, relativo al "Regolamento per il riordino degli organismi operanti nel Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248"<sup>4</sup>. La materia è oggetto di specifico esame della Corte<sup>5</sup>.

Nel ruolo di raccordo con le Autonomie territoriali riveste crescente rilievo il sistema delle Conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in linea anche con gli indirizzi giurisprudenziali della Corte costituzionale, maturati in diverse fattispecie<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Da segnalarsi che l'art. 2 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, ha previsto la istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE), la cui segreteria è inserita nell'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche comunitarie. Gli articoli 5 e 6 della legge 11/05 disciplinano, inoltre, la partecipazione delle Regioni e Province autonome e degli Enti locali alla formazione di atti normativi comunitari, con il riconoscimento di un ruolo primario alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali. Tali conferenze sono periodicamente convocate in sessioni speciali (artt. 17 e 18 della legge) per la specifica trattazione dei temi normativi comunitari di interesse rispettivamente delle Regioni e degli Enti locali.

<sup>2</sup> In generale sulla tematica relativa alle strutture di missione, cfr. l'apposita indagine della Sezione centrale del controllo sulle gestioni delle Amministrazioni dello Stato, I collegio, delibera n. 4/2009.

<sup>3</sup> Il Collegio dei Commissari ha deciso per l'Italia 16 archiviazioni, di cui 7 concernenti procedure già aperte e 5 ancora allo stadio di reclamo, e l'apertura di 4 nuove procedure d'infrazione. Il numero totale delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia si attesta così a 156, di cui 130 riguardano casi di violazione del diritto comunitario e 26 attengono a mancata trasposizione di direttive nell'ordinamento italiano.

<sup>4</sup> Il Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie ha approvato il resoconto annuale dell'attività svolta (periodo settembre 2007 - giugno 2008). Si tratta di un adempimento previsto dal Regolamento di funzionamento del Comitato che stabilisce entro il mese di giugno di ciascun anno la predisposizione del Resoconto, con particolare riguardo alle soluzioni prospettate per una migliore strategia di prevenzione delle frodi e dei recuperi.

<sup>5</sup> La problematica degli importi da recuperare per le irregolarità e frodi accertate a danno del bilancio europeo ha sollecitato una specifica attenzione della Corte (Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, delibere 1-2/2009). Sono emersi profili di criticità nei ritardi delle Amministrazioni nei procedimenti intesi al recupero e nella stessa riorganizzazione interna necessaria per assicurare una gestione e un controllo efficace dei Fondi comunitari, anche in attuazione dei Regolamenti 1260/1999 e 438/2001 e del principio della sana gestione finanziaria.

<sup>6</sup> La Corte costituzionale con la sentenza n. 50 del 27 febbraio 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 1252 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006, in materia di politiche per la famiglia, nella parte in cui non prevede ai fini del riparto del fondo l'intesa con la Conferenza Unificata. Nelle ipotesi, più volte evidenziate dalla

L'attività delle Conferenze Stato-Regioni ed Unificata registra, nel corso del 2008, 224 pareri, 156 intese, 10 deliberazioni, 42 accordi, 2 determinazioni, 2 approvazioni, 5 prese d'atto e 62 designazioni di rappresentanti delle Regioni e/o delle Autonomie locali.

La attività della Presidenza è stata svolta al fine di garantire non solo il livello di supporto richiesto ai fini delle Conferenze, ma anche di diversi Comitati, Commissioni e Tavoli politici coinvolgenti i diversi livelli di governo (quali, ad esempio, il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, la Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino, il Comitato paritetico ISTAT Stato-Regioni e la Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali). La Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ha assicurato altresì l'istruttoria dei provvedimenti sottoposti all'esame del CIPE, in modo da consentire, fin dalla fase iniziale della procedura, la partecipazione della Conferenza stessa all'elaborazione delle proposte di delibera CIPE, sulla base di un'esigenza particolarmente avvertita dalle Regioni e che assume ulteriore rilievo a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione.

In tale evolventesi quadro appaiono più propriamente da sviluppare i compiti di indirizzo, di monitoraggio e di conoscenza della complessa articolazione, anche su base territoriale, dell'attività amministrativa, alla luce della evoluzione complessiva dell'ordinamento. In tal senso si segnala lo sviluppo di moduli convenzionali, quali le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro con le singole Regioni. Tali modelli di *governance* assumono crescente rilievo nell'evoluzione del sistema.

Nell'ambito della Presidenza opera il dipartimento "Affari regionali"<sup>7</sup>, che cura, tra l'altro, l'esame delle leggi regionali<sup>8</sup>; al suo interno è stato istituito con dPCM 24 novembre 2003<sup>9</sup>, l'ufficio per il federalismo amministrativo, per assolvere, alle dirette dipendenze e secondo gli indirizzi del Ministro per gli affari regionali, oltre che ai compiti per l'attuazione del federalismo amministrativo di cui al capo I della legge n. 59 del 1997<sup>10</sup>, a quelli più complessi derivanti dall'art. 118 della Costituzione ed all'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Al trasferimento delle risorse umane e finanziarie alle Regioni e agli Enti locali deve accompagnarsi uno snellimento degli apparati centrali, come già evidenziato nelle relazioni della Corte, da considerare alla luce del riformato titolo V della Costituzione e della priorità di

---

Corte, delle "molteplici materie" caratterizzate da una palese connessione ed intreccio tra competenze afferenti ai diversi livelli, statale e regionale, emerge la insufficienza del ricorso al criterio della "prevalenza", applicabile soltanto quando risulti evidente l'appartenenza del "nucleo essenziale" della disciplina ad una materia piuttosto che ad un'altra. In tali casi di evidente "interferenza", "per porre rimedio al vizio delle norme, occorre recuperare il ruolo delle Regioni in termini di coinvolgimento delle medesime..." rendendo indispensabile, in relazione alla "chiamata in sussidiarietà" da parte dello Stato, il "modulo della concertazione necessaria e paritaria fra organi statali e Conferenza Stato-Regioni dei poteri di tipo normativo o programmatico".

<sup>7</sup> Sul C.d.R. 7, "Affari regionali", sono stati assegnati euro 182,4 milioni, di cui risultano impegnati euro 88 milioni e pagati 72 milioni.

<sup>8</sup> A fronte di 629 leggi regionali esaminate nel periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2008, risultano impugnate 46 (7,3 per cento), con 9 rinunce impugnative (1,4 per cento); 2 rinunce parziali (0,3 per cento) e 22 casi di decorrenza termini (3,5 per cento); 550 sono le leggi non impuginate (87,5 per cento).

<sup>9</sup> All'ufficio è demandato il coordinamento delle attività e delle iniziative delle Amministrazioni statali volte all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti da conferire alle Regioni e agli Enti locali; la predisposizione dei provvedimenti necessari per rendere operativi tali conferimenti; il monitoraggio e la soluzione di quesiti giuridico-economici, anche a supporto del federalismo fiscale.

<sup>10</sup> L'Ufficio ha predisposto il rapporto sullo "Stato di attuazione del decentramento amministrativo a dieci anni dalla riforma a Costituzione invariata", che, oltre a ripercorrere il percorso normativo e le attività poste in essere, contiene un riepilogo dei trasferimenti delle risorse finanziarie e umane alle regioni e agli enti locali, articolato per materie e tutta la principale normativa di riferimento, corredato dagli Accordi di Programma e dalle intese sottoscritte in Conferenza Unificata e in Conferenza Stato Regioni.

E' stato emanato, inoltre, il dPCM 16 dicembre 2008, recante "Revisione della rete stradale di interesse nazionale della Regione Liguria", in attuazione dell'art. 1, comma 4, lett. b), della legge n. 59/1997.

definire la nuova cornice istituzionale e dei rapporti finanziari. In tal senso è intervenuta la recente approvazione della legge sul federalismo fiscale<sup>11</sup>.

In raccordo con il sistema delle autonomie territoriali si sviluppano anche le attività svolte dalla Protezione civile<sup>12</sup>, in base all'articolo 5 del DL 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001 n. 401, che prevede l'istituzione di un "Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali" nell'ambito della Conferenza Unificata<sup>13</sup>. In tale ottica assume, quindi, particolare importanza l'attività di collaborazione svolta dalle Regioni ed anche dagli enti territoriali<sup>14</sup>. Nel 2008 il Dipartimento della protezione civile ha chiesto 3 pareri alla Conferenza Unificata Stato-Regioni Città ed Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed ha proposto una intesa, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2, del DL343/2001, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 9 novembre 2001, n. 401, in merito sia alle modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-*bis* del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 276)<sup>15</sup>, che con riguardo agli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze. A tal riguardo si segnala il dPCM 3 dicembre 2008 con il quale, facendo seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio in pari data ("Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"), è stata disciplinata l'organizzazione e il funzionamento della struttura denominata "Sistema presso la sala Situazione Italia" del Dipartimento della protezione civile.

Sotto un altro versante - quale supporto al Presidente del Consiglio per le azioni relative alle materie che riguardano la concertazione e lo sviluppo economico e sociale dei territori nei diversi ambiti del Paese - opera il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali. Il DISET ha funzione di supporto al coordinamento delle relazioni istituzionali tra Governo, Amministrazioni centrali dello Stato, Regioni, Enti locali e parti sociali, nell'ambito dei diversi

<sup>11</sup> Legge 5 maggio 2009, n. 42.

<sup>12</sup> L'organizzazione del Dipartimento della Protezione civile risulta modificata per effetto del dPCM 31 luglio 2008, considerata la necessità di "...adeguare la struttura organizzativa del Dipartimento in relazione alle accresciute esigenze operative e funzionali dello stesso..".

<sup>13</sup> Il "Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali" si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile, il quale assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le Amministrazioni ed enti interessati al soccorso. È presieduto dal Capo del Dipartimento della protezione civile e composto da tre rappresentanti del Dipartimento stesso, da un rappresentante per ciascuna delle strutture operative nazionali di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non confluite nel Dipartimento e che sono tenute a concorrere all'opera di soccorso, e da due rappresentanti designati dalle Regioni, nonché da un rappresentante del Comitato nazionale di volontariato di Protezione Civile, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Alle riunioni del Comitato possono essere invitate autorità regionali e locali di protezione civile interessate a specifiche emergenze nonché rappresentanti di altri enti o amministrazioni. I componenti del Comitato rappresentanti dei Ministeri, su delega dei rispettivi Ministri, riassumono ed esplicano con poteri decisionali, ciascuno nell'ambito delle Amministrazioni di appartenenza ed altresì nei confronti di enti, aziende autonome e amministrazioni controllati o vigilati, tutte le facoltà e competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile e rappresentano, in seno al Comitato, l'Amministrazione di appartenenza nel suo complesso.

<sup>14</sup> L'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legge del 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 9 novembre 2001, n. 401, prevede che: "Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni, definisce, in sede locale e sulla base dei piani d'emergenza, gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con il Prefetto anche per gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica".

<sup>15</sup> Sulle modalità di attivazione del fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vedasi ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2008, che ha previsto a valere sulla dotazione del fondo, così come incrementato dalla Finanziaria 2008, la ripartizione delle risorse (pari a 20 milioni di euro) alle Regioni.

livelli istituzionali, monitorando le azioni di sviluppo su territorio e la dinamica delle economie locali<sup>16</sup>.

### 3. Le funzioni di programmazione economica

Anche nella XVI Legislatura è stato confermato, in base al DL 85/2008, convertito nella legge n. 121/2008<sup>17</sup>, il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della segreteria tecnica del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), già disposto ad avvio della XV Legislatura nel quadro delle diverse attribuzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, (di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze), affidate dal DL 18 maggio 2006, n. 181 al Ministero dello sviluppo economico<sup>18</sup>.

Il trasferimento alla Presidenza del Consiglio si accompagna ad un ruolo più incisivo in tema di funzioni di programmazione economica e finanziaria<sup>19</sup>: tale nuovo ruolo richiede un raccordo operativo sia con le altre Amministrazioni statali che con il sistema delle Autonomie.

Significativo che già nel regolamento del CIPE, adottato con delibera n. 63 del 9 luglio 1998, in attuazione del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, nel disciplinare la

<sup>16</sup> Il Dipartimento propone iniziative ed interventi volti ad accelerare processi economici di sviluppo in presenza di crisi industriali a forte impatto sociale ed economico sul territorio, che per complessità e particolare gravità vengono poste all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il DISET si articola in due uffici e sei servizi. Al suo interno operano inoltre: l'Osservatorio per la piccola e media impresa, così come riordinato dal dPCM 16 aprile 2009 (che ha previsto inoltre la soppressione, per le nuove attribuzioni direttamente in capo al dipartimento, del Comitato per il coordinamento delle iniziative per la occupazione); la struttura di missione Torino – Lione; l'unità di missione per il coordinamento delle attività dei Tavoli istituzionali territoriali.

<sup>17</sup> Questo provvedimento ridefinisce il complessivo assetto ministeriale, riprendendo le linee tracciate dal d.lgs. n. 300 del 1999 e riportando il numero dei Ministri a 12, dai preesistenti 18, in coerenza a quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008). Peraltro, per quanto concerne la Presidenza del Consiglio dei Ministri, appare in larga parte confermato il percorso già avviato nella XV Legislatura. In base all'art. 1, commi 376 e 377, introdotti nel corso dell'esame parlamentare al Senato, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008) si dispone che *“a partire dal Governo successivo a quello in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, il numero dei Ministri è stabilito dalle disposizioni di cui al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, nel testo pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 30 agosto 1999. Il numero totale dei componenti del Governo a qualsiasi titolo, ivi compresi Ministri senza portafoglio, vice Ministri e Sottosegretari, non può essere superiore a sessanta e la composizione del Governo deve essere coerente con il principio stabilito dal secondo periodo del primo comma dell'art. 51 della Costituzione”*. La norma dispone, salvaguardando il principio dell'invarianza della spesa, l'abrogazione delle disposizioni non compatibili con la riduzione dei Ministri, ivi comprese quelle di cui al DL 12 giugno 2001, n. 217, convertito dalla legge 3 agosto 2001, n. 317 e successive modifiche, e al DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, e successive modifiche. Sono peraltro fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2, 2-bis, 2-ter, 2-quater, 2-quinquies, 10-bis, 10-ter, 12, 13-bis, 19, lettera a), 19-bis, 19-quater, 22, lettera a), 22-bis, 22-ter e 25-bis, dello stesso DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e successive modifiche.

<sup>18</sup> A seguito del DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito con legge 17 luglio 2006, n. 233, con il dPCM 31 gennaio 2007, è stata operata la ricognizione delle strutture trasferite in base al decreto legge; si tratta: delle strutture ausiliarie della segreteria del CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (di cui all'art. 3, comma 7, del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica dell'8 giugno 1999, come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 gennaio 2006); del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS); dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP) di cui all'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144; della Segreteria tecnica della “Cabina di regia nazionale” di cui all'art. 5, comma 3 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 e all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1999, n. 61. Cfr. dPCM 28 giugno 2007, avente ad oggetto: “Termine e modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico”.

<sup>19</sup> Si ricorda che il DL n. 63 del 2005, convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109, aveva attribuito al Presidente del Consiglio (o al Ministro da lui delegato) per l'esercizio delle funzioni inerenti allo sviluppo del Mezzogiorno, la possibilità di utilizzare anche le strutture del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione (allora assegnate al Ministero dell'economia e delle finanze).

composizione del Comitato, si sia prevista la partecipazione del Ministro per gli affari regionali in qualità di presidente della Conferenza Stato-Regioni<sup>20</sup>.

Al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nominato con dPCM 20 giugno 2008 Segretario del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) sono state delegate le funzioni di supervisione delle attività della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di investimenti pubblici e affari economici, ivi incluse quelle di analisi macroeconomica, con riferimento anche alla finanza pubblica, nonché di monitoraggio e di valutazione degli andamenti economici, anche ai fini della verifica da parte del competente Ministro degli obiettivi economici-finanziari programmati<sup>21</sup>.

Per l'adempimento delle funzioni delegate il Sottosegretario di Stato coordina, indirizza ed utilizza l'attività del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, nonché di altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le finalità della programmazione economica e per l'attuazione delle relative politiche.

Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, istituito ed organizzato con due dPCM in data 21 giugno 2007, è stato ridefinito con dPCM 15 ottobre 2008, di modifica dell'articolo 12 del dPCM 23 luglio 2002 ("Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri")<sup>22</sup>.

Sempre sul piano organizzativo è stato adottato il dPCM 25 novembre 2008 concernente il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS).

Ricca di elementi conoscitivi è la recente Relazione sullo stato di attuazione del programma "infrastrutture strategiche", resa dal CIPE nel marzo 2009, che ha affrontato, tra le altre, anche la tematica del finanziamento delle singole opere nell'ambito di una programmazione finanziaria pluriennale<sup>23</sup>.

<sup>20</sup> Al riguardo, nell'attuale delega al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si prevede che alle riunioni del "pre CIPE", presiedute dal Segretario del CIPE, possono partecipare anche il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, ove siano in esame questioni di interesse per le Regioni, e il Ragioniere Generale dello Stato, o un suo delegato.

<sup>21</sup> Si fa presente che, in base all'art. 18 del DL n. 185 del 2008 (convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2), più avanti commentato, si prevede la non delegabilità della presidenza del CIPE da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri per gli interventi previsti da tale normativa.

<sup>22</sup> In base alle modifiche apportate all'art. 12 del dPCM 23 luglio 2002 dal dPCM 21 giugno 2007 il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica è la struttura di supporto del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). Il Dipartimento si articola in tre uffici: a) "Segretariato CIPE, coordinamento e supporto interistituzionale"; b) "Investimenti di rete e servizi di pubblica utilità"; c) "Investimenti immateriali, ambiente, sviluppo e coesione territoriale". In base al decreto di organizzazione del Sottosegretario di Stato del 15 ottobre 2008, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica svolge funzioni di supporto al CIPE e alla Presidenza del Consiglio in materia di infrastrutture e trasporti; regolazione tariffaria dei servizi di pubblica utilità (autostrade, aeroporti, porti, ferrovie, settore idrico); riparto delle risorse nazionali e comunitarie per le aree sottoutilizzate; attività produttive ed energia; ricerca e innovazione tecnologica; sanità; politiche sociali e abitative; ambiente e sviluppo della montagna. In particolare, cura l'istruttoria delle proposte provenienti dalle Amministrazioni competenti, che saranno sottoposte all'approvazione del CIPE, e le attività amministrative consequenziali alle deliberazioni del Comitato. Svolge, inoltre, attività di coordinamento e gestione delle banche dati sugli investimenti pubblici e si occupa dell'analisi economica degli andamenti nazionali e internazionali e della spesa in conto capitale. Il DIPE si articola in tre uffici di livello dirigenziale generale e in quattro strutture tecniche. Tali Strutture sono la Segreteria tecnica per la programmazione economica; l'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP); il Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS); il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui al dPCM 25 novembre 2008.

<sup>23</sup> Nelle pronunce della Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità, si è evidenziata la necessità di un puntuale quadro programmatico delle infrastrutture strategiche nell'indicazione delle forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa ad opera del CIPE.

Si segnala, per il rilievo anche sul piano programmatico, il maggior coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri conseguente all'istituzione del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, in applicazione dell'articolo 18, comma 1, lettera *b-bis*, del DL 29 novembre 2008, n. 185<sup>24</sup>, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, sostituito dall'articolo 7-*quinqüies*, comma 10, del DL 10 febbraio 2009, n. 5, convertito nella legge 9 aprile 2009, n. 33; il successivo comma 11 individua la dotazione del fondo strategico, così come prevista dalla deliberazione CIPE del 6 marzo 2009, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002 n. 289, relativa al fondo per le aree sottoutilizzate<sup>25</sup>. La deliberazione CIPE citata, che interviene "al fine di poter corrispondere con urgenza alle esigenze di intervento volte a fronteggiare la difficile situazione economica che attraversa il Paese", dispone, a valere sulle risorse FAS complessivamente disponibili per le Amministrazioni centrali, e valutate in 18,053 miliardi di euro, alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'adozione della delibera n. 112/2008 e dell'Accordo tra Governo, Regioni, e Province autonome<sup>26</sup>, una quota di 9,053 miliardi di euro quale "riserva di programmazione, a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con finalità di programmazione strategica per il sostegno dell'economia reale e delle imprese"<sup>27</sup>. L'utilizzazione delle risorse<sup>28</sup> avviene con deliberazione sempre del CIPE, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'economia e finanze, tenuto conto delle istanze presentate dalle Amministrazioni centrali competenti alla Presidenza del Consiglio, Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica.

Tale "riserva di programmazione" va considerata anche alla luce di quanto disposto dal DL n. 112/2008, che all'articolo 6-*sexies*<sup>29</sup>, prevede che la Presidenza del Consiglio, sentito il Ministero dello sviluppo economico, effettui una ricognizione delle risorse destinate agli interventi nelle aree sottoutilizzate e relative a progetti finanziati a valere sui fondi di cofinanziamento nazionale e che siano oggetto di rimborso a carico del bilancio comunitario e del fondo di rotazione<sup>30</sup>. La Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove con le singole

<sup>24</sup> Al titolo III del DL n. 185/2008 "Ridisegno in funzione anticrisi del quadro strategico nazionale: protezione del capitale umano e domanda pubblica accelerata per grandi e piccole infrastrutture, con priorità dell'edilizia scolastica", l'articolo 18 dispone che il CIPE assegna una quota delle risorse nazionali disponibili del FAS al fondo sociale per l'occupazione e formazione; al fondo infrastrutture; al fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<sup>25</sup> Sulle problematiche concernenti anche i riflessi sulla programmazione comunitaria, cfr. anche le apposite analisi più avanti svolte (*Sviluppo e riequilibrio territoriale*).

<sup>26</sup> Accordo siglato tra Governo, Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009 concernente fra l'altro il fondo per le aree sottoutilizzate ed in particolare le risorse disponibili per le Amministrazioni centrali.

<sup>27</sup> Le restanti somme vengono disposte, con separate delibere CIPE del 6 marzo 2009 a favore del fondo sociale per occupazione e formazione (allocato presso lo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, pari 4 miliardi di euro) e del Fondo infrastrutture (istituito dall'articolo 6-*quinqüies* del DL 112/08, convertito nella legge 133/2008, e inserito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico) per 5 miliardi di euro.

<sup>28</sup> Al netto dell'assegnazione di 400 milioni di euro per finanziamento di interventi urgenti di competenza del Dipartimento della protezione civile concernenti l'emergenza rifiuti nella Regione Campania ed il previsto vertice G8 (comma 2 della deliberazione citata).

<sup>29</sup> L'articolo 6-*quater* dello stesso DL 112/08, al fine di una concentrazione strategica degli interventi del Fondo per le aree sottoutilizzate, dispone la revoca, su indicazione dei Ministri competenti, delle assegnazioni effettuate dal CIPE fino al 31 dicembre 2006 a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate a favore di Amministrazioni centrali e regionali, che non risultano ancora impegnate alla data del 31 maggio 2008, ovvero programmate nell'ambito delle Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti entro tale termine.

<sup>30</sup> La Presidenza individua le risorse che non sono state impegnate attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti correlate alla chiusura dei Programmi Operativi 2000-2006 e alla rendicontazione delle annualità 2007 e 2008 dei Programmi Operativi 2007-2013, anche individuando modalità per evitare il disimpegno automatico delle relative risorse impegnate sul bilancio comunitario. All'esito della ricognizione, la Presidenza del Consiglio, su proposta dei Ministri competenti, d'intesa con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico e previa intesa

Regioni interessate la stipula delle intese istituzionali di programma, sottoscritte anche dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari regionali. Il CIPE approva l'intesa e delibera gli atti necessari alla riprogrammazione delle risorse e all'attuazione dell'intesa stessa, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti

#### 4. Il bilancio per missioni e programmi

Come è stato anticipato, la nuova impostazione dei documenti di bilancio per il 2008, articolati per missioni e programmi, coinvolge più direttamente la stessa Presidenza del Consiglio, non solo per il descritto generale ruolo di impulso, ma anche nella attribuzione di risorse, come emerge dalla stessa nuova architettura contabile.

Nel richiamare la specifica analisi al conto finanziario 2008, contenuta nel paragrafo 4 del capitolo 2 del volume I della presente relazione, appare utile riprendere il quadro delle risorse che vengono trasferite dal bilancio dello Stato a quello della Presidenza, con riferimento alle diverse missioni ed ai correlati programmi.

MISSIONI	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale, e PCM	Soccorso civile	Comunicazioni	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Giovani e sport	Turismo	Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali
PROGRAMMI	PCM	Protezione civile	Editoria	- Sostegno alla famiglia; - Promozione dei diritti e delle pari opportunità	- Attività ricreative e sport; - Incentivazione e sostegno alla gioventù	Sviluppo e competitività del turismo	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore
Risorse iniziali trasferite alla Presidenza	832.789.556	1.898.243.000	414.582.000	410.893.000	350.831.000	111.175.000	15.000.000
Incidenza percentuale sull'intera missione	24,93	48,54	29,91	1,69	36,45	100	0,01

(Fonte: elaborazione Cdc su dati del sistema R.G.S.-Cdc- valori in euro)

Queste risorse così stanziare nel bilancio previsione dello Stato trovano una corrispondenza tra le entrate del bilancio della Presidenza del Consiglio su cui poi si conforma la struttura allocativa della spesa dei relativi Centri di Responsabilità.

Dall'analisi del complesso dei trasferimenti dal Ministero dell'economia e delle finanze emerge che la quota riferita alla missione 1 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale, e PCM", pari a 832.789.556 euro, rappresenta il 24,93 per cento dell'intera missione. L'ulteriore disaggregazione di tale posta contabile e l'analisi più dettagliata delle diverse componenti di spesa sono contenute nella citata analisi svolta nel volume I.

Sempre in una disamina generale, per il programma "Protezione civile", riferito alla missione "Soccorso civile", le cui risorse di competenza sono pari a 1.898.243.000 euro, l'incidenza percentuale sull'intera missione arriva al 48,54 per cento.

Nel far rinvio a quanto più ampiamente ripreso al capitolo dedicato all'esame di tale missione, si rileva l'esigenza di uno specifico approfondimento della problematica in materia di protezione civile, con riguardo, in particolare, al reiterato ricorso alla disciplina

con la Conferenza Stato-Regioni, adotta la riprogrammazione che definisce le modalità di impiego delle risorse, i criteri per la selezione e le modalità di attuazione degli interventi.

provvedimentale relativa ai “grandi eventi” che trova fondamento nell’art. 5-bis, comma 5, del DL 7 settembre 2001, n. 343<sup>31</sup>, convertito nella legge 9 novembre 2001, n. 401; la norma non offre, infatti, una definizione precisa dei presupposti e della natura di tale nozione, che consente il ricorso a procedure derogatorie a quelle ordinarie (anche in tema di controllo preventivo di legittimità<sup>32</sup>) facendo quindi emergere l’opportunità di una più rigorosa delimitazione, anche in via amministrativa, delle fattispecie cui riconoscere tale qualificazione.

Ammontano a 414.582.000 euro, pari al 29,91 per cento della missione, le risorse destinate al programma “Editoria”, riferito alla missione “Comunicazioni”, anch’esse specificatamente trattate in apposito capitolo della relazione.

A tali risorse si affiancano quelle correlate alle nuove e diverse attribuzioni innestatesi sul preesistente impianto della Presidenza del Consiglio, in base al percorso avviato dal DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito con legge 17 luglio 2006, n. 233. Tali competenze (in tema di famiglia, politiche giovanili, sport, turismo) sono state sostanzialmente confermate per la Presidenza dal decreto legge 16 maggio n. 85, convertito nella legge 121/08, che ha riportato ad essa i compiti in materia di politiche antidroga, che il decreto legge 181/2006 aveva assegnato, nella precedente legislatura, al Ministero della solidarietà sociale.

Nel complesso, la gestione delle nuove e delle preesistenti politiche ha concorso al notevole avanzo di esercizio registrato nel 2008.

Il programma “Turismo” copre, con 111.175.000 euro, il 100 per cento dell’intera missione “Sviluppo e competitività del turismo”. La materia del turismo (prima di competenza del Ministero dello sviluppo economico), attribuita in base all’art. 2, comma 98, del DL n. 262 del 2006<sup>33</sup> alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata confermata dall’art. 1, comma 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008) e dal DL 16 maggio 2008, n. 85, convertito nella legge 121/08. Nella relazione dedicata al tema sono evidenziate le funzioni attinenti al ruolo peculiare della Presidenza del Consiglio alla luce delle competenze statali e regionali di cui all’art. 117 della Costituzione.

Ricoprono nel complesso, con 350.831.000 euro, il 36,45 per cento della intera missione “Giovani e sport” i programmi “Attività ricreative e sport ed Incentivazione e sostegno alla gioventù”. Va considerato che i programmi “Attività ricreative e sport e Incentivazione e sostegno alla gioventù”, riferiti alla missione “Giovani e sport”, si riferiscono a strutture e responsabilità politiche differenziate nella attuale compagine governativa: sono infatti attribuite distinte deleghe per le politiche giovanili e per lo sport<sup>34</sup>.

Risulta pari solo all’1,69 per cento il peso, in termini percentuali, dei programmi “Sostegno alla famiglia”, “Promozione dei diritti e delle pari opportunità”, sulla intera missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, le cui maggiori risorse sono di competenza del

<sup>31</sup> Il comma 5 del DL 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella legge 9 novembre 2001, n.401, recante “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile” prevede che “le disposizioni di cui all’articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza”.

<sup>32</sup> Cfr. articolo 14 del DL 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123/2008.

<sup>33</sup> Tale norma ha disposto la istituzione *ex lege*, presso la Presidenza stessa, del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, articolato in due uffici dirigenziali di livello generale. Cfr. i dPCM 8 gennaio 2007, 6 febbraio 2007, 22 ottobre 2007, che istituiscono e disciplinano l’organizzazione interna del “Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri”, subentrante nelle funzioni della soppressa Direzione generale del turismo.

<sup>34</sup> In materia di sport sono state trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le strutture organizzative, già del Ministero dei beni e delle attività culturali (articoli 52, commi 1 e 53, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Peraltro, in termini assoluti, sono consistenti gli stanziamenti gestiti direttamente dalla Presidenza, pari a 410.893.000 euro.

In un sintetico contesto ricostruttivo, vanno ricordate le attività svolte dal Dipartimento per le pari opportunità<sup>35</sup> articolato in tre Uffici generali (Ufficio per gli interventi in campo economico e sociale; Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità; Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

Specifica attenzione, anche sul versante organizzativo e della peculiare configurazione riveste l'UNAR, istituito con decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2000/43/CE, con l'obiettivo di creare un punto di riferimento istituzionale per il controllo dell'operatività degli strumenti di tutela contro le discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, e porre quindi le condizioni concrete per realizzare efficaci politiche di integrazione che garantiscano una convivenza pacifica, improntata tanto alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo quanto al rispetto della nostra cultura. Per quanto riguarda più specificamente le politiche sociali, in base al richiamato DL 16 maggio 2008, n. 85, sono nuovamente ricondotti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i compiti in materia di politiche antidroga (dalla solidarietà sociale), che si affiancano alle politiche per la famiglia (già di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ex art. 46 c. 1 lett. c) d.lgs. n. 300/1999).

La specificità di tali compiti e la loro evidenziazione nei documenti di bilancio per il 2008, articolati per missioni e programmi, hanno indotto la Corte dei conti ad una trattazione specifica per la gestione delle relative risorse; queste (unitariamente inquadrate nell'esame del conto finanziario esaminato nel par. 4 del cap. 2 del volume I della relazione) hanno, infatti, autonoma evidenziazione nel nuovo impianto contabile.

Il bilancio per missioni e programmi, nell'evidenziare tali aspetti, consente utili approfondimenti, e spunti di riflessione che vanno oltre la stessa ampia rivisitazione della generale normativa contabile<sup>36</sup>. Da questo punto di vista, infatti, rileva la specificità che rivestono i programmi gestiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i quali i prospetti per missioni e programmi del bilancio dello Stato indicano come Amministrazione di riferimento il Ministero dell'economia e finanze, che attua invece mere operazioni di trasferimento delle risorse finanziarie.

A chiusura del sintetico quadro contabile finanziario d'insieme qui delineato, e più ampiamente analizzato nel volume I, va evidenziato l'ulteriore significativo ruolo che va ad assumere il bilancio della PCM. Diverse e recenti disposizioni normative individuano nella Presidenza, con evidenti riflessi finanziari e contabili, il soggetto gestore di ulteriori flussi finanziari "finalizzati".

Specifiche risorse erano state previste dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, recante "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro, e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale (articolo 1, commi 72, 73 e 74), le cui funzioni, già di pertinenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in base al DL 85/2008, convertito nella legge 121/2008, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio; tali norme sono state sostituite

<sup>35</sup> Sul C.d.R. 8 "Pari opportunità" sono stati assegnati 144, 7 milioni di euro, di cui risultano impegnati 28,4 milioni di euro e pagati 5,3 milioni di euro.

<sup>36</sup> Sintomatici di tali problematiche risultano i "fondi a destinazione vincolata", in parte gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che richiedono ulteriore approfondimento sia con riguardo alla complessità del quadro attuativo dei principi costituzionali, che dei profili più propriamente procedurali, alla luce della costante giurisprudenza costituzionale.

dall'articolo 19-*bis*, del DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che ha previsto l'istituzione del fondo di sostegno per l'occupazione e imprenditoria giovanile presso la Presidenza al fine di consentire a soggetti di età inferiore a trentacinque anni di accedere a finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta ovvero per sviluppare attività innovative e imprenditoriali. La dotazione del fondo è pari a 150 milioni di euro.

Con riguardo alle misure introdotte dal DL 112/2008, convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008, l'articolo 13, comma 3-*bis*, prevede l'istituzione del fondo speciale di garanzia per l'acquisto della prima casa<sup>37</sup>, con 4 milioni di euro, anch'essi attribuiti al C.d.R. "Gioventù".

Nella stessa linea si inquadra il fondo per il credito dei nuovi nati (la cui dotazione deriva dalla riduzione del fondo per le politiche della famiglia) di cui al DL 29 novembre 2008, n. 185 ("Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale"), convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2. L'articolo 4 prescrive, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, l'istituzione presso la Presidenza di un fondo rotativo dotato di personalità giuridica denominato "fondo di credito per i nuovi nati", con dotazione per ciascuno degli anni 2009-2010-2011 di 25 milioni e finalizzato al rilascio di garanzie dirette anche fidejussorie alle banche e agli intermediari finanziari. Al relativo onere si provvede a valere sulle risorse del fondo per le politiche della famiglia.

Anche alla luce di quanto sopra riferimento in ordine alle competenze del CIPE, appare così delineato il quadro normativo di riferimento che conferma il ruolo di coordinamento e supporto interistituzionale di cui è investita la Presidenza del Consiglio.

Nel complesso, la ragion d'essere di attribuzioni diverse da quelle esclusive di supporto alle funzioni costituzionali di direzione e coordinamento dell'attività del Governo, proprie del Presidente del Consiglio (al cui disegno appaiono estranee funzioni gestionali), appare, dunque, rinvenibile nei profili di indirizzo e di monitoraggio di compiti svolti da altre Amministrazioni e da altri livelli decisionali e quindi strettamente legati alla sede ed al ruolo di raccordo che si svolge, in particolare, in sede di Conferenza.

Tale attività va indirizzata, oltre che nella fase di codecisione delle politiche, in particolare in ordine alla verifica delle Intese già perfezionate in sede di Conferenza e delle conseguenti risorse trasferite alle Autonomie territoriali, anche in riferimento allo stato degli accordi di programma-quadro con le singole Regioni.

L'attuale configurazione mostra dunque l'innesto di compiti diversi che vanno comunque sistematicamente ricondotti al ruolo indicato, la cui concreta esplicazione richiede costante verifica dell'attuazione, anche alla luce delle risultanze contabili, del complesso quadro programmatico e finanziario.

---

<sup>37</sup> Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 98144 del 19 novembre 2008 è stato assegnato, sul capitolo 2106, lo stanziamento previsto per il 2008, pari ad euro 3.986.560. Con il dPCM 246/BIL, in data 29 dicembre 2008, nel C.d.R. 16 "Gioventù" del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato istituito l'apposito capitolo 893 con la predetta dotazione. L'esigenza di una congrua programmazione relativa ai fondi, attribuiti in prossimità della fine dell'esercizio, ha determinato il mancato utilizzo delle risorse nel 2008 ed il rinvio degli interventi all'esercizio 2009, utilizzando lo strumento del riporto delle somme non utilizzate, previsto dall'articolo 11 del dPCM 9 dicembre 2002. Con dPCM 30/BIL, in data 6 marzo 2009, l'importo di euro 3.986.560, confluito nell'avanzo di esercizio accertato al 31 dicembre 2008, è stato riassegnato al capitolo 893 in aggiunta alla competenza 2009 pari ad euro 10.000.000.

PAGINA BIANCA